



REGIONE PUGLIA COMUNE DI SAN MARCO LA CATOLA

Provincia di Foggia

AUTORITA' URBANA PIETRAMONTECORVINO
POR PUGLIA 2014/2020- ASSE XII "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" -
AZIONE 12.1 "RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE" Avviso Pubblico per
la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane di cui
alla DGR 650/2017 ss.mm. ii.

Riqualficazione di porzione di complesso edilizio
denominato "Palazzo Ducale" con relativa area di
pertinenza per attività di aggregazione
socio-ludico-culturale.



Progetto:
R.T.P.:

Arch. Stefano Serpenti
Ing. Antonio Lembo

PROGETTO ESECUTIVO

Aprile 2020

Tav.

EAM002

RELAZIONE SULLE INTERFERENZE

AGG.TO:

SOSTITUISCE:

REVISIONE:

RELAZIONE SULLE INTERFERENZE

*Riqualificazione di porzione di complesso edilizio denominato “Palazzo Ducale”
nel Comune di San Marco la Catola con relativa area di pertinenza per attività di
aggregazione socio-ludico-culturale
Importo € 315.000,00*

AUTORITA' URBANA - PIETRAMONTECORVINO

POR PUGLIA 2014/2020- ASSE XII “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” – AZIONE 12.1 “RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE” Avviso Pubblico per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane di cui alla DGR 650/2017 ss.mm. ii.

INDICE

1. PREMESSA

2. OBIETTIVI ED ANALISI DEL PROGETTO ESECUTIVO

3. LINEE GUIDA METODOLOGICHE

4. CENSIMENTO DELLE INTERFERENZE

5. MODALITA' ORGANIZZATIVE DEL CANTIERE FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLE INTERFERENZE CON LE AREE LIMITROFE

6. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

La presente relazione viene redatta a corredo delle attività di progettazione relative all'intervento di riqualificazione di una porzione di complesso edilizio denominato "Palazzo Ducale" nel Comune di San Marco la Catola con relativa area di pertinenza per attività di aggregazione socio-ludico-culturale ed esplicita le indicazioni necessarie per la risoluzione delle interferenze presenti nelle aree in cui si dovranno eseguire i lavori così come previsto dagli artt. 24 e 26 del D.P.R. 207/2010 (*non abrogati dal d.lvo n. 50/2016*).

L'area oggetto di intervento è situata nel centro storico del Comune di San Marco la Catola (FG), nella parte di monte del Paese, in pieno centro abitato tra c.so Garibaldi e Largo

A seguito di rilievi dello stato dei luoghi e delle analisi sullo stato delle murature, in parte diroccate, il progetto ha previsto una messa in sicurezza con restauro conservativo dell'esistente, unitamente ad una parziale ricostruzione (copertura lignea), nonché alla demolizione di un piccolo fabbricato posticcio addossato alle mura di cinta del Palazzo.

L'intervento prevede anche la parziale sistemazione di aree esterne con presenza di sottoservizi e pertanto si dovrà procedere con la dovuta cautela nelle operazioni di scavo per evitare danneggiamenti alle reti ivi presenti.

L'individuazione delle interferenze, eseguita in questa fase progettuale, è stata compiuta sulla base di informazioni cartografiche disponibili, da informazioni assunte presso l'ufficio tecnico comunale e dai rilievi topografici eseguiti.

2. OBIETTIVI ED ANALISI DEL PROGETTO ESECUTIVO

Gli interventi in progetto mirano alla messa in sicurezza e al recupero di un edificio appartenente al complesso edilizio storico, nonché al ripristino dello stato dei luoghi alterato dalla costruzione di un manufatto posticcio addossato alle mura di cinta del Palazzo.

E' previsto il consolidamento delle murature, la ricostruzione di parte di quelle crollate, nonché la realizzazione di una nuova copertura lignea. La demolizione del fabbricato posticcio, che costituisce anche pericolo per rischio crollo, permetterà il recupero di un'area a ridosso di c.so Garibaldi e la valorizzazione della muratura costituente la cinta muraria in pietra locale oggi coperta e non più visibile. Completerà l'intervento la realizzazione di finiture, quali pavimentazioni, intonaci ed infissi, nonché la pulizia delle murature in pietra da erbacce, muschi e licheni. Il tutto al fine di rendere maggiormente fruibile il complesso edilizio in corso di sistemazione.

3. LINEE GUIDA METODOLOGICHE

In generale, sui cantieri temporanei e mobili, le interferenze riscontrabili possono essere ricondotte a tre tipologie principali:

1. INTERFERENZE AEREE: linee elettriche ad alta tensione, linee elettriche a media e bassa tensione, illuminazione pubblica e linee telefoniche;
2. INTERFERENZE SUPERFICIALI: linee ferroviarie, fiumi, canali naturali, ed artificiali, fossi irrigui a cielo aperto;
3. INTERFERENZE INTERRATE: fognature, acquedotti, condotte di irrigazione a pressione, gasdotti, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione, linee telefoniche.

Per lo determinazione e la risoluzione delle interferenze, la letteratura consolidata fa generalmente riferimento a quanto di seguito indicato:

- In presenza di linee elettriche in rilievo o interrato con conseguente rischio di elettrocuzione/folgorazione per contatto diretto o indiretto, si potrà operare con lo spostamento della linea esistente;
- Il rischio di intercettazione di linee o condotte, nelle operazioni di scavo, potrà essere scongiurato con la deviazione delle linee e/o condotte o con l'eventuale adozione, a seconda del caso, di idonee misure preventive, protettive e/o operative, quali la richiesta all'ente erogatore di interruzione momentanea del servizio;
- L'intercettazione di impianti gas con rischio di esplosione o incendio con spostamento della linea esistente.

Nello specifico, rilevata la presenza di impianti elettrici, idrici e di scarico di rete, nei casi in cui non è possibile operare diversamente, si potrebbe rendere necessario:

- Installare gruppi elettrogeni per la produzione di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, attrezzature e servizi di cantiere;
- Utilizzare, in assenza di energia elettrica, attrezzature ad alimentazione a combustibile liquido o pneumatica;
- Approvvigionarsi di acqua con autocisterne e con stoccaggio su serbatoi;
- Utilizzare, in mancanza di condotte di scarico fognario, servizi igienici del tipo chimico, o posare impianti disperdenti per sub-irrigazione.

Durante la fase di sopralluogo e rilievo sono da valutare:

- a) Il posizionamento dell'area di cantiere rispetto a sistemi viari critici (strade ad alta densità di traffico, incroci, ecc), in relazione:
- ✓ al rischio di interferenza del traffico pesante dei mezzi di cantiere con il normale traffico veicolare urbano o extraurbano;
 - ✓ alla richiesta presso le autorità competenti di chiusura o deviazione, anche temporanea, di tratti viari o restringimento della carreggiata;
 - ✓ alla predisposizione di sensi obbligatori o alternati di circolazione;
 - ✓ alla richiesta di occupazione temporanea di suolo pubblico;
 - ✓ alla necessità di regolamentazione del traffico, in particolari situazioni (ad esempio per l'ingresso o uscita dei mezzi pesanti) da parte di personale preposto.
- b) L'insistenza dell'area di lavorazione su sistemi o nodi viari operativi (oggetto di lavorazione), in funzione:
- ✓ della necessaria coesistenza e reciproca interferenza tra l'attività lavorativa e il normale traffico veicolare urbano o extraurbano;
 - ✓ della necessità di interruzione, deviazione, convogliamento o spartizione dei flussi di traffico;
 - ✓ della predisposizione di divieti di accesso, sensi obbligatori o alternati di marcia;
 - ✓ installazione di impianti semaforici ecc.;
 - ✓ della necessità di costante regolamentazione, da parte di personale appositamente preposto, del traffico veicolare in base alla operatività dei mezzi o attrezzature di cantiere.
- c) La presenza, nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere, di attività produttive (industriali o comunque soggette a rischi specifici) o di altri cantieri operativi, in relazione:
- ✓ al rischio di interferenza dei reciproci flussi di traffico pesante dei mezzi e alla necessità di convogliamento o spartizione dei flussi stessi;
 - ✓ al rischio di interferenza tra apparecchi di sollevamento di cantiere (in specie le gru a torre) ed alla necessità di predisposizione di idonee misure preventive o adozione di specifiche procedure operative;
- d) La presenza, nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere, di asili, scuole, università, ospedali, case di riposo, caserme, stazioni di polizia, edifici pubblici o altre attività aperte al pubblico, ecc, in funzione:
- ✓ del rischio di interferenza del traffico pesante dei mezzi di cantiere con il normale flusso carrabile o pedonale urbano;
 - ✓ del rischio di interferenza del traffico pesante dei mezzi di cantiere con il traffico speciale (quali autoambulanze, mezzi di soccorso o pronto intervento, mezzi pubblici di servizio sociale o scolastico).

4. CENSIMENTO DELLE INTERFERENZE

Come accennato in precedenza, le interferenze cui normalmente si fa riferimento sono quelle tecnologiche, ma anche quelle rappresentate da manufatti esistenti (opere d'arte, aree soggette a particolari vincoli, ecc,) presenti nelle aree di lavoro e sul sedime degli interventi previsti in progetto.

Esse devono essere individuate e censite come interferenti quando lo stato di fatto e quello esecutivo presentino una sovrapposizione all'interno o all'esterno delle aree di cantiere o in zone interessate dal passaggio di personale e mezzi, siano esse aeree che soprasuolo o completamente interrate.

Nel caso specifico, le aree di cantiere individuate nello scenario di possibile cantierizzazione degli interventi, sono ubicate prevalentemente lontano dalla viabilità interessata dalle lavorazioni. Si tratta comunque di area in parte urbanizzata, per cui le interferenze possono considerarsi di entità modesta, limitate alle seguenti tipologie:

- a) Linea elettrica aerea Enel; i lavori si svolgeranno in un'area in cui sono presenti attraversamenti della linea aerea.
- b) Condotta fognaria lungo la strada di accesso al Palazzo Ducale
- c) Viabilità;

Tutti gli interventi che si renderanno necessari per risolvere i problemi di interferenza saranno realizzati secondo le prescrizioni tecniche degli enti gestori e dei proprietari degli impianti.

Durante le lavorazioni, che dovessero richiedere l'impiego di mezzi meccanici con occupazione di strade pubbliche, si dovrà garantire l'accessibilità alle proprietà private limitrofe, secondo le esigenze dei proprietari, nonché la parziale agibilità della viabilità, ove possibile, mediante un sistema di traffico alternato regolato da impianto semaforico provvisorio o mediante movieri a terra.



Accesso al Palazzo Ducale

Presenza linee aeree ENEL - P.I. - TELEFONICHE

Presenza di sottoservizi: Fogna, H2O e GAS



Fabbricato da demolire lungo c.so Garibaldi

Presenza linee aeree ENEL - P.I. - TELEFONICHE



Fabbricato da demolire lungo c.so Garibaldi

Presenza lungo c.so Garibaldi di sottoservizi: Fogna, H2O e GAS

5. MODALITA' ORGANIZZATIVE DEL CANTIERE FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLE INTERFERENZE CON LE AREE LIMITROFE

In relazione alla tipologia dei lavori e alle interferenze individuate, in particolare agli aspetti ambientali e geomorfologici in cui i lavori dovranno essere effettuati, nell'ambito delle misure di gestione ed organizzazione del cantiere, sono stati valutati ed adottati tutti gli accorgimenti e le soluzioni volte al contenimento degli aspetti "critici", tra i quali:

- la presenza delle varie **interferenze** quali viabilità, linea elettrica aerea ed impianti.
- **l'inquinamento ambientale** (sollevamento di polveri, gas di scarico dei mezzi di cantiere, sversamento di sostanze inquinanti nel terreno circostante, ecc), principalmente attraverso l'installazione di appositi impianti e attrezzature di cantiere;
- **l'inquinamento acustico** (dovuto soprattutto alla movimentazione di automezzi lungo le strade), soprattutto durante l'attraversamento dei mezzi pesanti lungo le vie urbane per il raggiungimento delle aree di lavorazione.

Inoltre, dovrà essere prevista da parte dell'Impresa appaltatrice dell'attivazione di un efficace sistema di comunicazione/informazione sull'andamento dei lavori, sia nei riguardi della D.L. che, attraverso questa, verso i proprietari terrieri dell'area direttamente interessata e/o ad altre eventuali imprese impegnate in cantiere, al fine di coordinare tutte le attività presenti nella zona.

Le proposte volte alla risoluzione delle suddette problematiche sono puntualmente descritte nei paragrafi che seguono.

Organizzazione e layout di cantiere

L'area di cantiere, la cui organizzazione risponde ad obiettivi legati alla sicurezza, nonché all'esigenza di minimizzare le interferenze tra le lavorazioni di progetto e le attività antropiche presenti sul territorio, sarà individuata e attentamente progettata avendo a riferimento le seguenti minime caratteristiche:

- Zone con idonee caratteristiche geologiche e geotecniche;
- Vicinanza a vie di comunicazione;

La suddetta area cantiere risponderà ai requisiti minimi richiesti dall'Allegato XV del Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) e sarà attrezzata con:

- Baraccamenti per uffici, locali spogliatoi, infermeria e servizi (Allegato XIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- Impianti e dispositivi, come descritti ai successivi paragrafi;
- Aree di sosta dei mezzi di cantiere (Articolo 95 comma b del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- Aree di carico e scarico materiali ed attrezzature e di stoccaggio dei materiali (Articolo 95 comma e del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

Prima dell'installazione delle baracche e dei dispositivi, le stesse saranno preventivamente sistemate mediante:

- Scotico del terreno vegetale;
- Formazione di piazzali con materiali inerti e sistemazione delle zone soggette al traffico dei mezzi;
- Predisposizione degli allacciamenti alle reti dei pubblici servizi e realizzazione delle reti di distribuzione interne ai cantieri (energia elettrica, rete di terra e contro le

- scariche atmosferiche, impianto di illuminazione, reti acqua potabile e industriale, fognature, telefoni, ecc ...) e relativi impianti;
- ☑ Montaggio di tettoie prefabbricate per ricovero mezzi e impianti.

Lo schema di cantierizzazione è inteso come un progetto di organizzazione logistica che potrà subire anche variazioni in corso d'opera puntualmente aggiornate dal Coordinatore in fase di esecuzione, basandosi anche sulla programmazione delle attività necessarie per realizzare l'opera nei tempi previsti.

Nella redazione del progetto presente definitivo/esecutivo, l'area di cantiere è stata prevista all'ingresso del Palazzo Ducale e nel giardino pensile con accesso da c.so Garibaldi (si veda Planimetria di cantiere stralciata dal Piano di Sicurezza e Coordinamento). Essa è stata dimensionata tenendo conto di numerosi fattori al fine di rendere compatibili le fasi di lavorazione, limitando per quanto possibile le interferenze e minimizzando per quanto possibile gli impatti dovuti alle attività di cantiere.

Dotazioni di cantiere e misure per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro

L'ufficio di cantiere sarà destinato ad attività direzionali, logistiche ed operative garantendo, in particolare, sia i rapporti con gli Enti locali, sia un adeguato e tempestivo supporto tecnico per la risoluzione delle eventuali problematiche che si potranno verificare nel corso dei lavori, e sarà così organizzato:

- ✓ Uffici della Direzione Lavori;
- ✓ Uffici e servizi dell'Impresa.

I **baraccamenti** (locale spogliatoio, infermeria e servizi) sono di tipo prefabbricato con struttura portante modulare (box accostabili), di altezza pari ad almeno 2,40 m, dotati di finestre apribili per consentire un'adeguata superficie aero-illuminante, climatizzatori caldo/freddo, illuminazione ed aerazione naturale nel rapporto minimo di 1/10 della superficie; sono arredati con armadietti individuali a due scomparti con chiusura a chiave e panche per gli addetti ai cantieri operativi. I servizi igienici sono dotati di acqua fredda potabile e acqua calda. Nel locale infermeria è presente una cassetta di medicazione, indicata mediante segnaletica specifica (croce bianca in campo verde), costituita da quanto disposto dal D.M. 15 luglio 2003 n. 388 - Allegato I.

I contenuti, l'integrità e la scadenza dei prodotti medicali e dei DPI saranno controllati con frequenza mensile da parte dell'addetto al pronto soccorso e, ove necessario, reintegrati/sostituiti a cura dello stesso.

Gli impianti interni alle baracche saranno realizzati in conformità a quanto stabilito dal D.M. 37/08 e dalla normativa tecnica CEI.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature e degli impianti dell'area di cantiere sarà garantita da apposita fornitura in BT a servizio delle seguenti utenze:

- Locali spogliatoi e relativi servizi
- Impianto di lavaggio mezzi

Oltre ai citati baraccamenti e ai dispositivi di riduzione dei vari impatti (dettagliatamente descritti ai successivi paragrafi), all'interno dell'area cantiere sarebbe auspicabile realizzare anche:

- Un'area per la sosta dei mezzi, con relativa tettoia di copertura;

- Impianto di illuminazione dell'area, con impianti elettrici conformi alle prescrizioni della Norma CEI 64-17 e alle prescrizioni del D.M. 37/08 - "Guida all'esecuzione degli impianti elettrici in cantiere", ed impianto di terra rispondente alle disposizioni della Norma CEI 11-1 e s.m.i. e alle disposizioni del DPR 462/01;
- Un impianto di videosorveglianza. Tale elemento rappresenta elemento di sicurezza in grado di garantire, attraverso il controllo e la supervisione centralizzata:
 - ☑ La prevenzione rispetto ad atti di vandalismo, terrorismo e danneggiamenti;
 - ☑ La protezione di attrezzature ed impianti, mediante azione di prevenzione di atti dolosi che possano pregiudicare la sicurezza e lo regolarità dell'esercizio;
 - ☑ La sorveglianza dell'ingresso al cantiere, onde impedire l'accesso e la circolazione di estranei nelle aree di lavoro.

Infine, per la protezione dall'incendio saranno allocati *estintori a polvere* all'interno delle baracche o in prossimità dei dispositivi di cantiere maggiormente a rischio incendio (magazzino, deposito carburante, ecc.) ed in prossimità dei quadri elettrici, in apposito alloggiamento al chiuso, in maniera da prevenire manomissioni e/o danni causati dalle intemperie.

Mitigazione dei disagi ed interruzioni alla viabilità esistente

I principali provvedimenti adottati per garantire la continuità delle attività presenti in zona consistono nell'istallazione di dispositivi e di idonee aree di deposito e stoccaggio dei materiali volte a contenere il numero e la frequenza dei viaggi dei mezzi di cantiere all'esterno delle aree di lavoro e i conseguenti possibili disturbi arrecati agli utenti stradali.

In particolare, si prevede:

- La predisposizione di aree di accumulo dei materiali di lavoro, dove saranno stoccate le terre, derivanti dagli scavi, per il successivo riutilizzo, nell'ottica di minimizzare le percorrenze dei mezzi di cantiere verso le discariche e le cave e, allo stesso tempo, l'impatto ambientale generato dagli stessi.
- Mitigazione degli impatti causati dai lavori attraverso la limitazione e il controllo della diffusione nell'atmosfera di componenti molesti o dannosi.

I diversi mezzi e le attrezzature utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, se da un lato agevolano la realizzazione delle opere a farsi, comportano, dall'altro, la produzione di fattori di rischio, quali rumore, polveri ed agenti inquinanti che, nel tempo, possono produrre non solamente danni alla salute degli addetti ai lavori ma anche disturbi alla popolazione residente in aree limitrofe a quelle delle lavorazioni.

Conformemente a quanto prescritto dall'art.15 del Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), nel PSC viene effettuata la valutazione dei rischi presenti sul cantiere per la salute e la sicurezza degli operatori, per adottare le adeguate misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare e/o ridurre i suddetti rischi come ad esempio l'utilizzo di teli antipolvere o di preventiva bagnature dei terreni da movimentare ecc.

Misure di prevenzione del rumore

Come già premesso, l'area oggetto di intervento è ubicata al limite del centro urbano, per cui l'azione impattante del rischio rumore non sarà limitata ai soli addetti ai lavori e all'attraversamento dei mezzi per raggiungere le zone di lavorazione ma anche alle lavorazioni stese.

Al fine di contenere il disturbo acustico nei confronti dei recettori sensibili più direttamente interessati dalle lavorazioni sarà posta particolare attenzione nella progettazione delle misure da attuare per garantire le seguenti forme preventive in materia di rumore:

- 1) L'uso di mezzi regolarmente revisionati e insonorizzati (mediante utilizzo di silenziatori, ecc.), e periodicamente revisionati e controllati in officina.
- 2) Riduzione della contemporanea presenza di automezzi nella medesima area di lavoro, resa possibile attraverso una organizzazione sequenziale delle diverse fasi lavorative;
- 3) La riduzione dei tempi di attesa dei mezzi di trasporto con motore acceso;
- 4) Per gli automezzi di cantiere, come detto, si ridurrà il numero dei viaggi all'esterno dell'area di cantiere grazie alle installazioni ivi presenti (aree di stoccaggio, deposito carburante, ecc), tali da consentire i necessari rifornimenti di materiali da costruzione e/o di consumo con modalità ed in orari interferenti il meno possibile con le esigenze degli abitanti.

L'adozione di adeguati dispositivi di protezione individuale per gli operatori addetti ai lavori.

Misure di prevenzione delle polveri

Nel corso delle lavorazioni di cantiere è normale e prevedibile la produzione e la diffusione di polveri, generata non solo dalla presenza di sabbia, detriti e fango, o dalle attività di scavo, demolizione, ecc., ma anche dal traffico indotto sulle piste di servizio per il trasporto del materiale necessario per la realizzazione delle opere e per le altre attività di cantiere. Ciò costituisce una potenziale fonte di impatto in termini di produzione e diffusione di polveri sollevate dal suolo e disperse dai mezzi in movimento lungo le piste di cantiere.

Per garantire le necessarie condizioni di sicurezza e salubrità delle aree di cantiere e delle zone limitrofe, oltre alle misure di sicurezza già indicate al precedente paragrafo relativamente alla criticità "rumore", si evidenzia la necessità di prevedere i seguenti ulteriori accorgimenti in fase di progettazione, come da letteratura consolidata:

- Moderazione della velocità di transito dei mezzi d'opera sulle strade di attraversamento urbano per il raggiungimento delle aree di cantiere (max 20 km/h);
- Protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche (reti antipolvere, pannelli ecc.);
- Copertura del materiale trasportato dagli automezzi con appositi teloni;
- Periodica bagnatura delle piste di servizio al cantiere, da effettuarsi nei periodi non piovosi con una frequenza tale da minimizzare il sollevamento di polveri durante il transito degli automezzi e/o in caso di raffiche di vento. A tal fine, si prevede di installare una cisterna per accumulo idrico ai fini della bagnatura delle piste di cantiere e delle aree di lavoro.

Misure di prevenzione dell'inquinamento ambientale

Raccolta differenziata

L'esecuzione dei lavori e le attività del "cantiere" comportano necessariamente la produzione di sostanze di rifiuto, che a titolo esemplificativo possono essere descritte come di seguito riportato: scarti (sostanza umida, scatolame, plastica, vetro, carta, legno etc.), prodotti di scarto dell'officina (batterie ed accumulatori, pezzi di ricambio,

lubrificanti, pneumatici, olio idraulico etc.), prodotti di scarto delle lavorazioni (legname, conglomerati, armature metalliche, etc.).

Sarà predisposta, in ottemperanza alle disposizioni nazionali e regionali in materia, un'apposita area prevista nel lay-out di cantiere, attrezzata per lo "raccolta differenziata" nella quale sarà possibile separare (per mezzo di diversi bidoni di raccolta di colore diverso) e destinare al riutilizzo la carta, il legno, il metallo, il vetro ecc ... ; l'umido sarà successivamente conferito ai centri di compostaggio.

6. CONCLUSIONI

Prima dell'inizio della cantierizzazione delle opere si dovrà procedere mediante sopralluogo preventivo e specifici saggi, alla individuazione e segnalazione di tutte le interferenze presenti nelle aree di lavoro ed in quelle di accesso alle stesse, alla progettazione della risoluzione dell'interferenza e all'effettiva realizzazione delle opere di spostamento o eliminazione in accordo con gli enti gestori.

Si dovranno quindi confermare o, in parte modificare, le ipotesi di cantierizzazione fatte in sede di progetto esecutivo, al fine di valutare l'effettivo posizionamento e dimensione delle aree di cantiere o eventualmente procedendo ad una modifica della loro ubicazione e consistenza in base anche alle esigenze dell'Impresa appaltatrice.

Inoltre occorrerà procedere alla verifica puntuale di quanto individuato in fase progettuale relativamente alla presenza di eventuali sotto-servizi, linee aeree e impianti particolari interferenti con l'area di cantiere ipotizzata e si dovrà rilevare e segnalare lo presenza di:

- Reti di raccolta e smaltimento acque reflue
- Reti di distribuzione del gas metano
- Reti di distribuzione acqua potabile
- Reti di trasporto e distribuzione energia elettrica
- Reti di telecomunicazione